SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	С
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00115180
ESC - Ente schedatore	M260
ECP - Ente competente	M260
AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice bene	codice ICCD soppresso 1000043692 (scheda multipla informatizzata)
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Disputa sull'Immacolata concezione
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVCL - Località	PERUGIA
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo dei Priori
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo dei Priori
LDCU - Indirizzo	piazza IV Novembre
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Nazionale dell'Umbria
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	488
INVD - Data	1918
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Umbria
PRVP - Provincia	PG .
PRVC - Comune	Perugia
PRC - COLLOCAZIONE SPECI	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	conventuale francescana
PRCD - Denominazione	chiesa di San Francesco al Prato
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	convento di San Francesco al Prato
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XVI seconda metà
PRDU - Data uscita	1863
- ALTRE LOCALIZZAZIONI (GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Umbria
PRVP - Provincia	PG
PRVC - Comune	Perugia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	oratorio
PRCD - Denominazione	Oratorio di San Bernardino
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1908/ ante
PRDU - Data uscita	1931/05/12
Γ - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA
DTSI - Da	1558
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1559
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
U - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Doni Adone detto Doni Dono
AUTA - Dati anagrafici	1500 ca./ 1575
AUTH - Sigla per citazione	M2600039
AAT - Altre attribuzioni	Bellini Filippo
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani
CMMD - Data	1558/10/20
CMMC - Circostanza	patronato
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	272
MISL - Larghezza	171,2
MISS - Spessore	7
MISV - Varie	spessore senza traversa 3,5
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Disgiunture nelle tavole di supporto, superficie pittorica consunta. In epoca remota, la tavola fu ridotta a centina in alto; successivamente era stata trasformata in rettangolare con aggiunte angolari.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2018
RSTE - Ente responsabile	Galleria Nazionale dell'Umbria
RSTN - Nome operatore	TECNIRECO srl, di Sergio Fusetti e Paolo Virilli - Spoleto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La tavola in epoca remota era stata ridotta a centina in alto, successivamente era stata trasformata con aggiunte angolari a forma rettangolare
DESI - Codifica Iconclass	11Q732421 : 73A2352
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Maria Vergine. Attributi: (Maria Vergine) falce di luna. Figure: angeli; profeti; dottori; sibille. Attributi: (angeli) cartigli; (profeti) libri; (dottori) libri; (sibille) libri.
ISR - ISCRIZIONI	

quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRT - Tipo di caratteri lettre capitali ISRP - Posizione pul.CHRA ES ET DECORA FILIA HIERUSALEM ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza sacra ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRS - Tecnica di scrittura lettre capitali ISRP - Posizione pul.FTUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza sacra ISRL - Lingua latino ISRS - Ternica di scrittura pul.FTUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza sacra ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demanizione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il cattalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibile e Padri della Chiesa, ciascuon receante nelle mani un libro con supposto o reali ciationi da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attributia con una ragionevole certezza da Lunghi (Pitrua in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della avola a politore di Assisti: 120 ottobre 1558 Marsia di Ridolf	ISRC - Classe di	sacra
ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione PULCHRA ES ET DECORA FILIA HIERUSALEM ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Posizione ISRI - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Ilingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Trascrizione ISRI - Ilingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Servica di scrittura ISRI - Tascrizione ISRI - Servica di scrittura ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione NONA MINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnando la a Filippo Bellini. Enro in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini. assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposione nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibile e Padri della Chiesa concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibile e Padri della Chiesa attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pitura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strum	ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione PULCHRA ES ET DECORA FILIA HIERUSALEM ISR - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Trenica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; unti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Enro i Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurata Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recente nelle mani un libro con supposto o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui uriscano e cancente nelle mani un libro con supposto o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui va restano scritti l'in motiri relativi alla Vergine."). L'opera è stata tutidata del Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata co	appartenenza	
ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri Isri -	ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PULCHRA ES ET DECORA FILIA HIERUSALEM ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Teenica di scrittura ISRI - Tripo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascri	ISRL - Lingua	latino
ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Lingua ISRI - Lingua ISRI - Trascrizione ISRI - Iscrizione ISRI - Lingua ISRI - Lingua ISRI - Lingua ISRI - Lingua ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tripo di caratteri ISRI - Posizione ISRI - Tripo di caratteri ISRI - Posizione ISRI - Tripo di caratteri ISRI - Posizione ISRI - Tripo di caratteri ISRI - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Sicpi; tutti quatro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata estostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, l'ilbri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolifo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere un	ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Iscrizione ISRI - Iscrizione ISRI - Iscrizione ISRI - Iscrizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Cora, (Drisini, il Modestini e il Siepi; tutti e quatro assegnando la a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872. a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposto nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolo concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibile e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo) l'inventario del 1918, "libri neu traturio del a concezione vi sono raffigurati Profeti, Sibile e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo) l'inventario del 1918, "libri neu traturio della concezione vi sono raffigurati Profeti, Sibile e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni do opere sull'argomento sacro (secondo) l'inventario dal 1918, "libri neu traturio della	ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISR - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Trascrizione ISRI - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizi	ISRI - Trascrizione PULCHRA ES ET DECORA FILIA HIERUSALEM ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Lingua ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabasi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi. 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra I'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolota concezione: vi sono raffigural Profeti, Sibile e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da tattribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96–97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in una altare, del quale si sarebbe di h a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è ripica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a clementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate d	ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISR - Tecnica di scrittura ISR - Tecnica di scrittura ISR - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISR - Tecnica di scrittura ISR - Tecnica di scrittura ISR - Secnica di scrittura ISR - Tecnica di scrittura ISR - Tecnica di scrittura ISR - Tenica di scrittura ISR - Tenica di scrittura ISR - Tecnica di scrittura ISR - Tenica di scrittura ISR - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituta con quella a Filippo Bellini, (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profett, sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, 'libri in cui pure stanno scritti 16 mottri relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo struumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsis ad Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini, Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibili e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stamo scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attributia con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1538 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di fi a poco (1560) sittuito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco cal Prato a Perugia, Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelaggiolism	ISRP - Posizione	cartiglio dell'angelo a destra della Vergine
ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione Cartiglio ai piedi della Vergine PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stamo scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione cartiglio dell'angelo a sinistra della Vergine ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza sacra ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura lettere capitali ISRP - Posizione latino ISRI - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione cartiglio ai piedi della Vergine ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di ropingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia, Secondo Simonelli, la pala è tipica del dinguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elemen	ISRI - Trascrizione	PULCHRA ES ET DECORA FILIA HIERUSALEM
ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRS - Tecnica di scrittura lettere capitali ISRP - Posizione cartiglio dell'angelo a sinistra della Vergine ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza sacra ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRS - Tecnica di scrittura lettere capitali ISRP - Posizione cartiglio ai piedi della Vergine ISRI - Tipo di caratteri lettere capitali ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di fi a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione cartiglio dell'angelo a sinistra della Vergine ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRI - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione cartiglio ai piedi della Vergine ISRI - Trascrizione PONAMINLAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pla raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di fi a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa, di San Francesco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco (1560) istituito il patronato, posto nella chiesa di San Francesco (1560) istituito il patronato, po	ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tenica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opper sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di fi a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione I		sacra
ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cur pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRL - Trascrizione ISRT - Tipo di caratteri ISRT - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - Posizione ISRI - Posizione ISRI - Posizione ISRI - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Posizione	ISRL - Lingua	latino
ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, à stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cur pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, sassegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di la poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRI - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibilie e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRI - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRI - Lingua ISRI - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cut pure stanno scritti I fo motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di la poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di fì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da oppere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRP - Posizione	cartiglio dell'angelo a sinistra della Vergine
ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli pei il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una vaola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di fì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRC - Classe di appartenenza ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da oppere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRI - Trascrizione	DIFFUSA EST GRATIA IN LABIIS TUIS
ISRL - Lingua ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di fi a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRL - Lingua latino ISRS - Tecnica di scrittura a pennello ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione cartiglio ai piedi della Vergine ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di fì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di		sacra
ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRL - Lingua	latino
ISRP - Posizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti o quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	ISRI - Posizione PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti o quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	PONAMINIAS TE ET MULIEREM ET IPSA CONERET CAPUT TUUM Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.F. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	Proviene dalla chiesa di S. Francesco al Prato di Perugia, dove la videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRP - Posizione	cartiglio ai piedi della Vergine
videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al	videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	ISRI - Trascrizione	
eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga italianizzata, nonché alle influenze derivate dall'insegnamento di	Giovanni di Ficuo detto lo spagna, suo primo maestro.	NSC - Notizie storico-critiche	videro il Morelli e poi, nel Coro, l'Orsini, il Modestini e il Siepi; tutti e quattro assegnandola a Filippo Bellini. Entrò in Pinacoteca dopo il 1872, a seguito della demaniazione del 1863; nella scheda della C.A.P. U. una prima attribuzione a Dono Doni è cancellata e sostituita con quella a Filippo Bellini, assegnazione poi seguita dal Guardabassi, dal Lupattelli e dal Cecchini (Santi, 1985). Recentemente (2018) esposta nella mostra L'Altra Galleria, è stata studiata da Daniele Simonelli per il catalogo edito nel 2022. La pala raffigura la disputa sull'Immacolata concezione: vi sono raffigurati Profeti, Sibille e Padri della Chiesa, ciascuno recante nelle mani un libro con supposte o reali citazioni da opere sull'argomento sacro (secondo l'inventario del 1918, "libri in cui pure stanno scritti 16 motti relativi alla Vergine"). L'opera è stata attribuita con una ragionevole certezza da Lunghi (Pittura in Umbria 1983, pp. 96-97) che ha rinvenuto lo strumento di allogazione della tavola al pittore di Assisi: il 20 ottobre 1558 Marsia di Ridolfo Cogli nei Ramazzani diede infatti l'incarico a Dono Doni di dipingere una tavola da collocarsi in un altare, del quale si sarebbe di lì a poco (1560) istituito il patronato, posto nella Chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. Secondo Simonelli, la pala è tipica del linguaggio eclettico della tarda produzione del Doni in cui unisce un michelangiolismo di maniera unito a elementi di cultura fiamminga

ACQT - Tipo acquisizione	soppressione
ACQN - Nome	decreo Pepoli
ACQD - Data acquisizione	1863
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Perugia
CDGI - Indirizzo	Corso Vannucci - 06121 Perugia (PG)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	OTOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Bellu, Sandro
FTAD - Data	2018
FTAE - Ente proprietario	Galleria Nazionale dell'Umbria
FTAN - Codice identificativo	M260 inv. 488a
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	OTOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG GNN4374
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	OTOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAPSAE PG43692
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Carattoli L.
FNTT - Denominazione	Elenco dei dipinti esistenti nella Pinacoteca di Perugia compilato dal Prof. Luigi Carattoli
FNTD - Data	1878
FNTN - Nome archivio	Galleria Nazionale dell'Umbria - Direzione
FNTS - Posizione	Manoscritti e rari
FNTI - Codice identificativo	SABAPUM00183
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario della Regia Pinacoteca Vannucci
FNTD - Data	1918
FNTF - Foglio/Carta	pp.207-208
FNTN - Nome archivio	Galleria Nazionale dell'Umbria, Direzione
FNTS - Posizione	Manoscritti e rari
FNTI - Codice identificativo	SABAPUM00184
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Marco Pierini; Marzia Sagini (a cura di)	
BIBD - Anno di edizione	2022	
BIBH - Sigla per citazione	00000017	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 530-537	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Santi F.	
BIBD - Anno di edizione	1985	
BIBH - Sigla per citazione	M2601020	
BIBN - V., pp., nn.	p. 189	
BIBI - V., tavv., figg.	t. 192	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Pittura Italia Cinquecento	
BIBD - Anno di edizione	1988	
BIBH - Sigla per citazione	00002254	
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 376, v. II, pp. 705-706	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Pittura Umbria	
BIBD - Anno di edizione	1984	
BIBH - Sigla per citazione	M2601588	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 96-97	
BIL - Citazione completa	Simonelli, Daniele, Macolisti e immacolisti: teorie e immagini di una discussione teologica in pieno corso in L'altra Galleria. Studi nella Galleria Nazionale dell'Umbria a cura di Marco Pierini e Marzia Sagini, Perugia, Aguaplano, 2022, pp. 530-537, con bibliografia precedente	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	1	
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	1996	
CMPN - Nome	Sargentini C.	
FUR - Funzionario responsabile	Garibaldi V.	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
RVMD - Data	1996	
RVMN - Nome	Sargentini C.	
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD - Data	2006	

AGGN - Nome	ARTPAST/ Sargentini C.
AGGF - Funzionario responsabile	Canti K.
AGG - AGGIORNAMENTO - RI	EVISIONE
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	Donà A.
AGGF - Funzionario responsabile	Canti K.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Delogu G.F.
AGGF - Funzionario responsabile	Picchiarelli V.